

CONVOCAZIONI DI PARTITO e delle organizzazioni.

Assemblea generale.

Per domani, domenica, alle ore 10 ant. nella sala maggiore dell'Arco Romano è indetta l'assemblea generale degli iscritti al partito ed alle organizzazioni economiche, che dovevasi tenere martedì scorso.

L'ordine del giorno urgente ed importantissimo contiene tra l'altro: La relazione della Commissione per il riordinamento del partito.

I compagni sono vivamente pregati di non mancare.

Seduta delle direzioni delle organizzazioni economiche.

Mercoledì il corr. alle ore 8 pom. avrà luogo una seduta delle direzioni delle organizzazioni operaie per trattare di argomenti di vitale importanza per le medesime.

I membri delle direzioni non manchino.

A Praga e a Brno le due importanti città cecche dove il movimento socialista si può dire predominante, domenica scorsa il popolo affermò sulla piazza il suo diritto nazionale contro le sopraffazioni governative e l'invasione pangermanica, reclamando l'indipendenza degli cecchi.

Queste dimostrazioni di centri socialisti insegnano che il proletariato tra le condizioni di libertà non, principatissima, quella che garantisce il suo libero sviluppo nazionale: onde esso impugna le armi della battaglia per procedere alla conquista di quanto gli viene conteso con la complicità del governo.

A Brno è caduto un proletario sotto le baionette dei soldati. È il solito sangue che arrossa le vie della libertà.

IL CAOS

Che cosa dunque sta addensandosi nel cielo vario di questa Austria poliedrica?

I giorni ineziali rapidi, le settimane trascorrono e gli avvenimenti avvertono che in ogni paese, in ogni provincia, in ogni nazionalità la secolare avversione ad un ordinamento contro natura, dove cova come fuoco sotto la cenere e dove divampa. I popoli tutti aspirano alla loro libertà politica, economica e nazionale e danno segno come a Praga ed a Brno dei loro sentimenti scendendo in piazza e scontrandosi alle soldatesche.

In Parlamento i deputati dicono che la provocazione pangermanica non ha più limiti, che nel paese degli cecchi ogni lotta nel campo intellettuale è contrastata, che lo Stato favorisce negli impieghi i nobili feudali; i ministri rispondono invariabilmente che l'Austria è il miglior paese del mondo mentre i tumulti che scoppiano sotto i loro occhi alla Camera, sono una riprova di quello che ribolle nel paese.

Alle condizioni degli cecchi vivono o vegetano altre nazionalità minori tra le quali, più oppressa di tutte, l'italiana — i cui rappresentanti politici però se ne stanno pacifici nel greggio dove è ignolo qualunque ardimento anche semplicemente oratorio.

Nella situazione caotica che non consente certo allo Stato uno sviluppo sicuro all'interno né alcun prestigio all'estero, i socialisti ten-

gono la loro posizione basata sulla conquista del diritto del suffragio universale: il quale va acquistando nuovi aderenti tra quelli, che se non ieri, oggi finalmente capiscono che bisogna affidare al popolo la sconquassata baracca onde, a seconda dei suoi immediati interessi, veda se sia più ovinio accingersi a ripararla o a sfasciarla definitivamente.

Certo che il problema che domini, eventualmente, potrebbe presentarsi ad un Parlamento a base popolare rimane egualmente uno dei più immani che la storia contemporanea degli stati porti dinanzi ai consessi legislativi: onde noi pensiamo che un Parlamento a suffragio universale non possa essere che la preparazione ed il veicolo di future trasformazioni delle quali arduo sarebbe ora commissurare l'importanza e l'estensione.

Quello che è certo però si è che togliendo alle classi decapite, affaristiche, il monopolio della legislazione in nome dei propri interessi egoistici, noi avremo spostato il primo intorno a cui oggi si aggira il principale motore, avremo prodotto un risanamento delle iniziative popolari e sgomberata via ai popoli fatti arbitri del loro destino.

Mentre in Austria non è facile il presagio del domani ed ogni giorno si sviluppano nuove energie dissolutrici, la crisi in Ungheria non accenna di avviarsi ad una soluzione. Doppia crisi quella ungherese, che sorge dalle inframmetenze austriache e dal contegno assunto internamente da una gran parte dei socialisti i quali, indirettamente, ostruzionano con la lotta, anche violenta, per il suffragio universale, la lotta che in altro campo si combatte per la costituzione.

Noi non vediamo troppo chiaro nell'aspra situazione: una non sappiamo acciacciare ad accettare lo schema dei nostri giornali sui postulati della coalizione ungherese. Ed in vero non si tratta soltanto dei sessanta od ottanta comandi militari in una lingua piuttosto che in un'altra; pur essendo indiscutibile che la nazionalizzazione dell'esercito ungherese vuol dire sconquaglinazione di quel nesso militare che rappresenta la più grande sicurezza degli interessi dinastici. Ma questo non è che uno dei postulati della coalizione, postulati i quali culminano nella indipendenza economica della nazione, nella incontrollabilità degli affari ungheresi da parte dell'Austria, nella supremazia parlamentare contro le influenze autocratiche.

D'altronde noi pensiamo che se si trattasse proprio di un giuocarello, l'Austria non si sarebbe posta in quell'alteggiamiento di recisa opposizione alle aspirazioni ungheresi od ora dimostrato sui troppo evidentemente dall'inflessibile contegno del re.

Le ultime notizie fanno credere intanto che il re non abbia abbandonato il ministro Fejervary, ma che, sciolta la Camera, voglia a lui affidare la ricostituzione del nuovo gabinetto con la riforma elettorale come punto principale del programma.

Comunque è specialmente impopolata contro l'Austria la lotta in Ungheria: lotta che sebbene attraverso le crisi interne, assicura intorno a sé numerose simpatie come pur ieri ce ne avvertiva il convegno dei deputati slavi meridionali a Fiume che unanimemente dichiaravano in un ordine del giorno i loro sentimenti austriaci.

In tutto questo trambusto di cose e di idee, si stanno maturando gli eventi e pare, dai sintomi,

che l'avvenire non ne voglia più sapere di un trito feudalismo tirannico, reggitore di ibridi conglomerati.

I sequestri della „Terra d'Istria“ in Parlamento

INTERPELLANZA

del deputato Dr. Ellenbogen e compagni al signor ministro degli interni e al signor gerente il ministero di giustizia sulla sequestrostrana a Pola.

„Il signor Zeni, commissario superiore di polizia in Pola, ripetutamente bollato da interpellanze, crede palesemente di dover servirsi della costituzione del ministero Gautschi, avvertita non mesi or sono, per dar sfogo ai suoi istinti polizieschi.“

Sembra, che le promesse fatte a suo tempo dal signor presidente dei ministri: di non voler introdurre per niente un nuovo metodo nel trattare la libera manifestazione di idee, non trovino gran credito presso i signori commissari politici: che altrimenti costei signori non si permetterebbero di compromettere sì gravemente il loro Capo.

Il signor Zeni, si capisce, è troppo limitato per poter fare da solo. Egli sta sotto il comando del preposito Zanetti, del capitano distrettuale di Pola, ed del comandante di forza, e, senza riflettere al grave biasimo che attira contro la sua persona e il suo ufficio, crede suo dovere di eseguire ciecamente gli ordini di tutti costei signori per sbavagliare la stampa dei lavoratori. Che persone private, come le tre succennate abbiano la faccia tosta di dettare delle disposizioni rillettenli il trattamento giuridico di un giornale è certamente questo un fatto insolito, ma pure significativissimo per le condizioni giuridiche dell'Austria: uno „stato di diritto“. E ciò dimostra un'altra volta, che non vane le chiacchiere del governo, quando desso si spaccia per moderno, giusto ecc. ecc., mentre in realtà noi ci troviamo perfettamente in condizioni quarantottesche per non dire peggio.

Il summenzionato analfabeta Zeni, uno dei più ignoranti ed arretrati individui della burocrazia politica austriaca, con fissa regolarità uno „La Terra d'Istria“, — un giornale socialista, odiato dai suoi commissari e tirafili — articoli, i quali in altri luoghi non hanno incontrato nessuna obiezione: e ciò dimostra, che secondo la sua opinione a Pola vige una legge diversa da quella austriaca.

Il signor Zeni ha già ricevuto sotto il ministero Koerber una lavata di capo di santa ragione per la sua contumacia, brutalità, coaccittagine e per la sua incapacità.

Il fatto, che è egli ricaduto nel suo vecchio vizio, sembra dipendere oltre che dalla sua inattuale perversione — una specie di sadismo di censura — anche dalla assoluta mancanza di rispetto verso il ministero.

Espero dal momento, che i sottoscritti sono dell'opinione, che la stampa dei lavoratori è fatta meno che qualsiasi altra per lasciar sfogare su di sé la sferzata e la mancanza di disciplina di un impiegato anormale, domandando:

„Sono i signori ministri disposti di far pervenire al commissario superiore di polizia Zeni una lezione esemplare ed efficace per un tempo più lungo, onde egli abbia a rispettare la proprietà intellettuale altrui e a prendere in considerazione le dichiarazioni ministeriali?“

Dr. Ellenbogen — Cingr — Dr. Stumcher — K. Seitz — Jovanovick — Dozysinski — Dr. Kos — Eldersch — Jucvorski — Schulmeister — Dr. Kroll — Hylbes — Hans Nestel — Ringer — Pernerstorfer.

Nel prossimo numero pubblicheremo gli articoli sequestrati dal signor Zeni, il quale, se si vuol divertire alle nostre spese, lo potrebbe fare con grande stile e non con quella libidine di sequestrare che non gli permette di discernere cosa da casa.

Nel greggio parlamentare

L'on. Barolli ha finalmente detto qualche cosa per il Gruppo parlamentare italiano alla Camera di Vienna.

I giornali amici degli onorevoli parlano di successo: e tra il greggio può essere anche un successo. Noi però osserveremo che la lezione delle cose non ha molto giovato al Gruppo parlamentare italiano e quindi all'onorevole Barolli il quale ha raccontato alla Camera le solite risapute novelle.

Giacché si doveva parlare, giovarsi senza circoscrizioni che il popolo, abbandonando ogni fiducia nei suoi costumi rappresentativi, intende fare da sé con ogni mezzo, e che il popolo ha abbandonato ogni fede nella causa dell'avversione ai suoi postulati politici ed intellettuali: gridando forte in faccia ai signori ministri la loro ipocrisia.

Lueger.

Lueger è l'uomo delle grandi trovate: una specie di Santini del Parlamento austriaco.

In questi giorni ha dichiarato alla Camera di essere anche lui d'accordo con i socialisti nel postulato del suffragio universale elargito dalle archiducesse austriache, senza l'ingerenza legislativa del Parlamento.

Si tratta dunque di un suffragio arciduciale a scartamento luegeriano che costringa il popolo alla graditudine consolidatrice del centralismo.

Ma Lueger è anche d'accordo con i socialisti ungheresi, perché nemmeno lui vuole il cambiamento degli emblemi e della lingua di comando?

Questo di Lueger è un bel modo di andare d'accordo: ed è precisamente il modo usato sempre dagli spionneocchi di tutto l'universo per trarre l'insidia demagogica.

Ah Lueger! come sonigli ai tuoi giornalielli di provincia che acclamano anche loro al suffragio universale!

Note e commenti

Il diritto borghese di rubare.

C'è nella nostra società un codice penale che condanna i ladroncelli, quelli che rubano una miseria, per miseria.

Ma i grandi ladri, gli scellerati furfanti che arrivano ad inascerare il denaro della solidarietà umana, vanno impuniti e sono magari dei cavalieri in via di diventare dei commendatori.

Ricordo che nelle inondazioni del Veneto, nell'ottantatquattro, i fondi delle sottoscrizioni pubbliche andavano a finire tutt'altrimenti di quello a cui erano destinati e so di gente diventata ricca speculando sul disastro nazionale.

La cosa si ripete per la Calabria. Leggo nei giornali che il Genio civile ha concesso in appalto la costruzione delle baracche per una somma di L. 84 ogmuna e che l'appaltatore ha subito dopo contratto un subappalto per L. 40 per braccio guadagnando così 44 lire nella costruzione di ogni baracca.

È un'infamia!

Ma il codice penale della società civile è muto: esso non ha pena per questi ladroni. La cosa è lecita e diventa legale quando ci sono in mezzo le carte da ballo.

Per nulla ci sono quelli che vogliono conservare questo stato di cose.

Per la libertà in Russia.

Anche i ministri del nulla si sono schierati in Russia nel movimento per la libertà. Oramai si può dire che tutte le classi sono schierate contro lo czarismo.

A Pietroburgo millecinquecento studenti dell'università ed altre scuole superiori il Pietroburgo temono un meeting nel quale si dichiarerà la lotta contro tutte le forme di oppressione e specialmente di esigere l'ammissione degli studenti senza distinzione di sesso, di religione o di nazionalità e la riammissione di tutti i compagni esclusi, come pure l'abrogazione della presentazione del certificato di polizia per l'ammissione.

A Tomsk gli studenti tennero nel giardino dell'Università una riunione alla quale assistevano pure molti militari dell'esercito attivo. La riunione fu dispersa dall'arrivo dei cosacchi.

Lo sciopero di Berlino.

I macchinisti ed i fochisti delle officine centrali elettriche che danno la forza motrice alle tramvie e all'illuminazione delle strade, si sono posti in sciopero ma gli ingegneri, i direttori e gli altri impiegati delle officine stesse si sono posti a disposizione per impedire l'interruzione della corrente.

Lo sciopero, secondo le ultime notizie, è diventato completo. Ogni trattativa andò fallita.

La resistenza degli operai prosegue onlinissima.

Anche Baden-Baden!

A Baden-Baden — e son quasi due settimane che i giornali ne parlano — è avvenuto l'incontro dei due ministri italiano e tedesco.

Che cosa si saranno raccontati i due egregi signori? Probabilmente nulla di quello che non sia noto anche a noi povera gente senza voce in capitolo.

I giornalisti, quelli che la sanno lunga raccontano che i due ministri si mostrarono lieti. Boni loro?

Le cose vanno dunque sempre bene per loro signori, nonostante che qua e là in questa decrepita Europa si senta un puzzo di cose in dissoluzione.

Blow però che conosce assai bene gli appetiti del suo padrone, avrà ben altro in cuor suo di quel povero Tittoni che ha fatto il triangolo di Abbazia, Venezia e Baden-Baden per assicurarsi dentro l'Italia, un'alle ancella della Germania!

L'Italia? È sempre stato un ingenuo paese che si è lasciato guidare dai suoi Tittoni i quali la menano di qua e di là e da per tutto dove essa non vorrebbe e non dovrebbe andare.

Non ci mancava di fatti che Baden-Baden!

Militarismo omicida.

A bordo dell'incrociatore Cutit durante le manovre navali italiane, scoppio un tubo condensatore uccidendo il fuochista Marini e ferendo i fuochisti Cassiello e Niammea.

Tutti i salmi vanno a finire in gloria. Il male è che il „gloria“ non è altro che il sacrificio di giovani vite proletarie!

Sacerdoti dalle mani lunghe.

È venuta questi giorni a galla una enorme canaglia commessa da un enorme canaglia commessa da un vescovo ministro di Dio, certo non Valentino Crescenzi.

Costui, cappellano a Cesio Maggiore (Feltre), per i suoi vizi e per le sue dissolutezze incontrò debiti ingenti, per pagare i quali dovette ricorrere alla famiglia che non è affatto ricca, costringendolo persino ad ipotecare alcuni terreni.

Non per questo l'eleto sacerdote si fermò: anzi i debiti aumentarono fino a raggiungere la cifra di 50.000 franchi. Le cambiali firmate dai parenti causarono il fallimento di una loro modesta azienda.

Il prete non potendo più spillar denari ai suoi ricorsi al falso in cambio, per la qual cosa venne contro di lui iniziato procedimento penale.

Il furbo però non si lasciò cogliere e appena subodorato il cattivo vento, spiccò il volo per lidi ospitali e sicuri. Ma non fuggì solo.

Il birbacone portò seco una ragazza da lui sedotta e resa madre.

Prosit, reverendo!

Millèrand e le pensioni agli operai in Francia.

L'ex ministro Millèrand reduce dal Congresso di Vienna e da un viaggio in Germania, dove ha studiato specialmente il problema delle pensioni operaie, ha detto che alla riapertura della Camera francese ricorderà al Governo l'obbligo di procedere immediatamente alla discussione del progetto di legge sulle pensioni operaie.

Questo progetto venne infatti da oltre un anno, ma è certo che sotto la pressione efficace della parte più radicale della Camera esso sarà ripreso in esame e condotto felicemente in porto.

Il ministro Rouvier, benemerito per la parte che ha avuto nel rimediare agli errori della politica estera di Delessat, non può trascurare quest'altro impegno dei suoi predecessori.

Tutti, ha detto l'on. Millèrand, debbono desiderare una pronta soluzione del problema. Questo è il preciso dovere della Repubblica verso il proletariato.

Io dirò pure — ha soggiunto Millèrand — in seguito a ciò che ho potuto vedere e capire in Germania, che la Francia ha contratto un debito di fronte agli stranieri, e che essa deve pagarlo al più presto, se non vuole la sua rimproverata la sua impotenza.

Il femminismo nella giustizia.

Nel congresso femminista di Berlino la nota dottoressa A. Haugsprung trattò del femminismo nella giustizia, chiedendo che vi siano i difensori donne e i giurati donne.

Chiese che i tribunali composti di donne pacifanti delinquenti e infine dei giudici istruttori donne nei casi contro la moralità quando trattasi di bambini.

Queste domande vennero appoggiate, nella discussione, tra l'altro dell'avvocato Bloem che chiese dei tribunali misti quando l'accusato sia una donna, e dal deputato radicale Gerlach.

Di un triste pregiudizio

Considerazioni d'attualità.

Non scrivo per i socialisti.

Essi buoni o cattivi, colti o no, il pregiudizio loro lo hanno più e guardano con fiducia chiunque da qualunque paese arrivi, per varia vicenda, nella città, nel paese, nel luogo dove sono nati, dove vivono e lavorano.

Ma in molti il pregiudizio perdura ed il pregiudizio è di odiare quanti da una terra divisa dalla loro dallo spazio o da un confine politico, giungono per lavorare e quindi contribuire all'attività speciale nel sito che essi vorrebbero riservato a loro, e spesso, alla loro incapacia.

Si tratta di un operario? si tratta di un commerciante? di un professionista? Vada a casa sua: si faccia mantenere dal suo paese: non vogliamo della gente che viva alle nostre spalle. Queste sono le espressioni che certe gente, e non poca gente, usa all'indirizzo di chi non può presentare i documenti di cittadinanza del luogo in cui è andato non a rubare ma a lavorare.

Si dica: — Non date retta a costoro, non ne val la pena, sono i soliti cattivi, gli sfaccendati che non sanno o che non vogliono fare ed imprecano a quelli che sanno e che vogliono.

Ma dico invece che si tratta di un fenomeno di un triste fenomeno, che va rilevato e studiato: poi che esso appare non soltanto nei bassi strati ma in tutti gli ordini della società, alle volte come prodotto di malgustia, altre volte come prodotto di egoismo ed, in speciali ambienti, anche come prodotto di livore politico.

In ogni modo questo sentimento antisociale è sempre un rimasuglio di sciagurata eredità del bestialismo umano: del tempo in cui l'uomo, come ora il bruto, mentre allungava la predella, volgeva attorno gli occhi sanguigni, ruggendo nella tana che altri si opponeva alla sua brama e gli togliesse di bocca il ghiotto pasto.

Non per questo i nostri artigiani si sprofondano nel fango, qui dove è l'impronta del mio corpo che si adagia, qui dove sono il mio letto e la mia tana, comandando io e gual: a chi invade il luogo ove io con la mia presenza ho creato il mio diritto.

È dunque come del diritto di proprietà: di questo diritto che se presso il sociale primitivo può rappresentare lo sviluppo di talune attività, ora è diventato profondamente antisociale; perché in una società di liberi, esso dà luogo al privilegio menudino di maggiori prerogative colui che ne è in possesso.

Ma se il diritto di proprietà può ancora. In questi epoca in cui la proprietà individuale sussiste e resiste, essa una ragione materialista dal fatto — la proprietà e un fatto materiale e palpabile — che consente a chi la possiede anche un diritto di difesa — non egualmente spiegabile è l'alteggiamiento di coloro che inveciano contro gli altri che, secondo uno speciale loro codice, non dovrebbero varcare il confine che divide due territorialità politiche.

Dunque, sarebbe da concludere, per costoro il secolo ventesimo ha anticipato di troppo la sua venuta: le ferrovie, le linee di navigazione e, domani, i palloni dirigibili, non sono che delle ingannevoli curiosità prive di qualsiasi conseguenza sociale: i trattati internazionali, gli scambi, il diritto delle genti, delle comunità politiche, prevale per dar da intendere quello che non è: la storia che si affrettala, il lavoro ed il dolore che ci affrettano più della storia, delle cose che non hanno valore.

Chi va per i suoi interessi, per i suoi affetti, per la sua sorte, per le sue necessità da un luogo all'altro dovrebbe dunque guardarsi dalle comunità politiche dove remanda un altro governo, dove i soldati vestono un'altra divisa, dove si parla un'altra lingua, anche se questa lingua è soltanto ufficiale, dove vi sono altre leggi ed altri codici. E pure il domandoglio di questa gente (costoro sono sempre dei buoni e regolamentari) credenti nella sua immensa felicità che a liberare il mondo senza confini e creato che ebbe l'uomo? Va, gli disse, per la tua terra? Avremo almeno valore la Bibbia, magari quella dei preti, per certuno!

Del resto, domandoglio o no, bisogna pur pensare che non solo gli scambi delle merci e prodotti sono necessari ed utili nel mondo, ma pure l'emigrare degli uomini, specialmente quando il comparso di individui, nati altrove, su un dato territorio non rappresenta una provocazione o una sopraffazione, ma un aumento di attività intellettuali e materiali, un allargamento dell'orizzonte di fratellanza che tutti gli uomini dovrebbero concepire, la pratica ed il riconoscimento di un diritto internazio-

male, di un diritto umano che non c'è codice che proibisca a meno che non...

poi che, come dicevo prima, il fenomeno non è isolato, esso sta ad indicare un ambiente arretrato, corrotto...

La terra che ride

Messa di "requiem" di prima classe. Così si legge nel foglio della locale democratica...

La propaganda di socialismo Ai piccoli agricoltori.

Eliso Reclus, lo scienziato di fama mondiale, testé splentosi - che tra le indagini della scienza e da esse traccio il consiglio si occupa della miseria di ogni giorno...

arrati, cento macchine da seminare, cento mietitrici, venti lattritrici; una cinquantina di vagoni tirati da locomotive vanno e vengono senza tregua sui binari delle varie stazioni del campo...

Per far ciò, noi la prenderemo la terra, sì, ma la prenderemo a quelli che la posseggono senza lavorarla...

Alcuno di noi, che si bene dell'umanità fosse nel creare alcuni miliardi che teleggiavano a vantaggio delle loro posizioni e dei loro capricci i prodotti ammassati dal lavoro di tutti i lavoratori...

La terra che ride

Ma quando non avranno più lavoro qui, e avran consumato i loro infiniti risparmi, e dovranno emigrare in altri paesi, dove l'organizzazione è più estesa allora si accorgeranno del loro fallo, della loro inerzia...

Sottoscrizioni pro "Terra d'Istria"

- Somma precedente Cor. 801.50
Franzese meccanico Cor. 20
Un domino 25
Franzese meccanico 20
Alcuni agenti al dettaglio offrono: Umberto Corrier 1
Luigi Rocco 1
Leo Scordilli 1
Et. Omici 1
Silvio 1
Oreste Baldessarini 1
Rodolfo Petrovich 1
Giovanni Fiorentini 1
Giovanni Perper 1
Giorgio Apollonio 1
Giovanni Sbish 1
Enrico Sbrizzi 1
Diodato Butistella 1
Matteo Dreina 1
N. N. 1
N. N. 1
N. N. Vincenzo 1
Una compagnia di vedovi 1.08
Il regolo della comp. Butignoni e Prelech messo all'asta pro T. d. I. 5.10
Fra i pistori nel giorno di S. Michele 3.20
La casa di via Circonvallazione N. 47 2
Slobez pittore per un avvenimento in famiglia 8
Assieme Cor. 829.40

si chiama frontiera, e la cui scalata ci riesce tanto difficile da non poterla neppure tentare? Da ciò emerge soprattutto la necessità, per noi tutti, di escogitare un mezzo nuovo che unisca a quelli che già possediamo, ci permetta, non di sculare l'ostacolo, ma di superarlo, di scardinarlo.

Parimenti si potrebbe usare lo stesso idioma nei congressi internazionali. Ed allora noi vedremmo più di quelle sedute interminabili, nelle quali le discussioni si protraggono oltre misura perdendo il loro interesse a ragione della necessità che si ha di tradurre in più lingue questa o quel discorso pronunciato da qualche compagno.

VARIETA'

Lingua internazionale ausiliaria. Già da un pezzo si va parlando, un po' apperturati, d'una lingua internazionale, che servirebbe per iscopo di agevolare i rapporti fra gli abitanti del globo, in ogni ramo della vita.

Note fumane

La disorganizzazione tra lavoratori. Fiume, 1 ottobre. Non a torto l'altra sera un operato meccanico, reduce dalla Germania, che parlava anche un poco l'italiano mi chiese a bruciapelo: «Senti compagno io sono qui appena da due giorni, ma mi avvedo che in questa città tutti stanno bene. Io alquanto stupefatto gli chiesi come potesse egli dire questo, e mi rispose: «Senti, questa città è una città di lavoro, e io non ho potuto rilevare in dieci anni d'essere mi trovo in questa città.

Putrappo tutto ciò che tu hai visto e che mi dici è vero gli risposi; soltanto, gli osservai, non credere che soltanto i meccanici, ossia i lavoratori in ferro non siano organizzati, ma vi sono delle altre categorie di mestiere che hanno qui il loro filiale e non sono ad essa aggregati, e se domandi loro perché non si siano nemmeno organizzati, ti dirò che la ragione principale per la quale molti e molti non s'organizzano sta nel fatto che stanno troppo bene, guadagnano abbastanza, e fino a tanto che resteranno qui che avranno occupazione non avranno bisogno d'alcuno.

COSE DI POLA

Le conferenze del prof. Sacerdote. La terza conferenza. Un magnifico pubblico alla terza conferenza dell'illustre prof. Sacerdote intorno a Gesù Cristo nelle leggende orientali.

Venendo a Cristiano, il conferenziere ritiene che Cristo abbia vissuto: egli fu l'interprete di un grande movimento secolare e rimane pur sempre la soave figura che sofferse il martirio.

Ma che dire di coloro che furono i postumi rappresentanti della religione di Cristo? Il vescovo Sinesio dice, per esempio, che il popolo vuole che lo inorganizzino soggiungendo: «Per me sarò filosofo; ma con il popolo, prete».

Vi ha nelle religioni, un'azione opposta a quella del dio, e cioè: il diavolo. Chissà chiamiamo diavolo noi professanti la religione semitico-cristiana? Quell'angelo che alla testa d'altri angeli si ribellò.

Ma la vostra sorte sta diventando orribile, poiché noi siamo in un età di scienza e di metodo e i nostri governi, giovandosi del grande esercito degli scienziati, vi preparano una società dove ogni cosa sarà regolata come nell'officina, dove la macchina dirigerà tutto, anche gli uomini, e diventerete delle semplici ruote che si cambieranno come un ferretaccio quando l'esse pretenderanno di ragionare e di volere.

Ma la vostra sorte sta diventando orribile, poiché noi siamo in un età di scienza e di metodo e i nostri governi, giovandosi del grande esercito degli scienziati, vi preparano una società dove ogni cosa sarà regolata come nell'officina, dove la macchina dirigerà tutto, anche gli uomini, e diventerete delle semplici ruote che si cambieranno come un ferretaccio quando l'esse pretenderanno di ragionare e di volere.

Ma la vostra sorte sta diventando orribile, poiché noi siamo in un età di scienza e di metodo e i nostri governi, giovandosi del grande esercito degli scienziati, vi preparano una società dove ogni cosa sarà regolata come nell'officina, dove la macchina dirigerà tutto, anche gli uomini, e diventerete delle semplici ruote che si cambieranno come un ferretaccio quando l'esse pretenderanno di ragionare e di volere.

Ma la vostra sorte sta diventando orribile, poiché noi siamo in un età di scienza e di metodo e i nostri governi, giovandosi del grande esercito degli scienziati, vi preparano una società dove ogni cosa sarà regolata come nell'officina, dove la macchina dirigerà tutto, anche gli uomini, e diventerete delle semplici ruote che si cambieranno come un ferretaccio quando l'esse pretenderanno di ragionare e di volere.

E lo ringraziamento delle sue vittoriose conferenze, che sono altrettante battaglie serene combattute nel nome della scienza invincibile.

Ché cosa succede a bordo della Panther?

Il suicidio (?) di un saltellante. — Una sua lettera alla madre. (Giungono da fonte privata e pare che siano confermate da un telegramma ufficiale giunto martedì scorso) gravissime notizie di falli d'insubordinazione collettiva che sarebbero avvenuti sulla nave Panther in viaggio in Australia.

Il povero Gicchi pochi giorni prima della morte scriveva alla madre la seguente lettera della cui cui gravità lasciamo giudici i lettori:

disperatamente vi partecipo che la mia vita è assai male e che ho preparato una corda inaspettata tanto miserabilmente quanto questi giorni a bordo. Giorno e notte dobbiamo lavorare e far servizio. Il Cervar (dispensiere) si è sbarcato in Colombo; il comandante ha proibito adesso al cuoco di far qualcosa a bordo perché la cucina l'hanno già ucciso; non lasciano a bordo nessun rivenditore e con denaro nel sacchetto dobbiamo pulire la nave.

Tanti saluti al tutore e a tutti i conoscenti e parenti. Vi saluto e vi bacio tutti. Eurico. Stiamo raccogliendo ulteriori informazioni.

Il quartetto triestino.

Sono quasi compiute le pratiche per una serata del rinomatissimo quartetto triestino, tanto applaudito l'anno scorso al Politeama e che lascio grande desiderio di una nuova audizione. Il violinista Janovicich di cui era pregevolissima l'arte, ha dei disprezzati successi eseguiti dagli otto di violinisti. Il Circolo di studi sociali ha scelto la grande sala dell'Arco Romano come luogo d'esecuzione volendo raccogliere il pubblico nel godimento perfetto, sottile ed indisturbato che rendono in una sala accademica ed elegantemente preparata, gli archi di un delicato quartetto come quello triestino.

Proximamente sarà reso pubblico il programma.

Il illustre prof. Salvemini verrà a Pola, quarta prima, per una conferenza, a cura del Circolo di Studi Sociali.

Per i danneggiati del terremoto l'abate Silvestri a cura di un comitato di cittadini terrà una conferenza il giorno 15 del m. c. al Politeama Ciccotti.

In Giudizio. — In seguito alle dichiarazioni dell'accusato confermate riccamente da tutti i testimoni e ritenendo inoltre il giudice signor dott. Schroll non contenere gli estremi della lesione d'onore la frase che formava oggetto dell'accusa: Gino Piva fermato dal signor Marcello Sacco fu assolto per insensibilità di reato.

L'assoluzione potrà dispiacere a qualche che suggestionalora e suggerire d'acque che si immagina Gino Piva già bello che imballato come un pacco ferroviario qualunque, in spedizione. Sappiamo che Gino Piva nonostante l'insistenza del signor Marcello Sacco non sostenerà l'accusa fino a presentare l'assoluzione contro la sentenza d'assoluzione pronunciata spontaneamente dal giudice alla ben più grave accusa non essendo egli capace di coltivare verso di nessuno dei sentimenti di vendetta e nemmeno di rancore.

Al Politeama Ciccotti domenica 8 ottobre alle ore 8,30 pm, un filletto di fiammiferi delle organizzazioni operaie daranno una recita a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

G. Piteacco difinì, "il canto dell'odio". Si rappresenterà giovedì, 11, "L'ultimo bastardo", dramma in due atti. Ciuderà lo spettacolo la brillante farsa "Un chiudo nella serratura". Negli intermezzi suonerà l'orchestra cittadina diretta dal maestro Saitta.

I prezzi d'entrata sono così fissati: Platea e Palchi cent. 60, scanni e poltroncine in Platea cent. 40, Palchi indistintamente cent. 20, Galleria indistintamente cent. 30. Posti riservati in Galleria cent. 30.

Il programma chiude con un appello alla cittadinanza. Noi speriamo che l'appello sarà ascoltato.

La costituzione del Consiglio d'amministrazione a Gallezano. — Sabato scorso, presente il Podestà dott. Stanich ed il contabile signor Filippini, fu costituito in Gallezano il Consiglio d'amministrazione ed acclamato a presidente il signor Giovanni Petris, a secondo membro il signor Giovanni al terzo membro il signor Ben. Tarlicchio.

Così costituito il Consiglio, il signor Petris ringraziato il Podestà, dice che accetta la carica disposto a sacrificarsi nell'interesse del suo paese, sebbene le sue occupazioni siano numerosissime. Come presidente di una così piccola amministrazione, egli non può presentare un programma di lavori, ma si limiterà ad esternare dei desideri.

Ricordando le condizioni nocive dell'acqua dei paesi circostanti, il signor Petris osserva che anche a Gallezano può toccare la stessa sorte, onde domanda che quei provvedimenti che il Municipio prenderà per i luoghi colpiti, voglia prenderli precauzionalmente anche per Gallezano.

Entrando a trattare l'argomento della nuova strada romana di cui in questi giorni si inizieranno i lavori, si meraviglia che non si deputato, ne uno tra i tanti vani amici della borgata di Gallezano, abbia saputo alzare la voce in difesa, avvertendo che con la nuova strada il paese viene ad essere abbandonato a prima di aver cominciato l'attuale. Ritenderebbe utile il nuovo tracciato se Pola e Dignano — le due estremità congiunte — fossero centri commerciali, il che non si può ammettere, tanto è vero che Pola soltanto ora tenta di dar vita ad una propria attività commerciale con l'impianto di una modesta fabbrica di saponi.

La Giunta provinciale non potrà mai dimostrare che la nuova strada sia di pubblica necessità, dal momento che parallelamente ad essa corre la strada errante. Per tutte queste considerazioni, il signor Petris dice che si opporrà alla vendita dei fondi per la costruzione della strada ed anche, eventualmente, alla loro espropriazione.

Egli si domanda ancora: o la Provincia ha sbagliato con la costruzione della ferrovia Trieste-Parenzo che corre a zig-zag nell'interno dell'Istria, o sbaglia ora nella costruzione di un rettilineo che ne è l'antitesi. Alle pendenze scabrose del M. Grande potersi evitare facendo girare la strada a torto. Se di tutte queste considerazioni la Giunta provinciale non avesse tener conto, il signor Petris pregò l'illust. Podestà di rendersi interprete dei desiderata del paese di Gallezano.

Viene quindi il signor Petris a trattare del fondo di carità, che va devolto a beneficio della strada di Nesazio. Non trova cattiva idea di andare a Nesazio con comodità, ma non trova buone le osservazioni di signor Petris, che tanto interessano il paese di Gallezano.

Il podestà promette di interessarsi di tutto l'esposto del signor Petris; dopo di che viene tolta la seduta.

Noi abbiamo, si intende, imparzialmente riferito da cronisti nel riassumere le osservazioni del signor Petris che tanto interessano il paese di Gallezano.

La società delle donne e del giovane socialista. — L'ingegner all'Arco Romano" raffigurava una galleria di una miniera carbonifera e da minatori erano vestiti molti giovani e fanciulle.

Nel giardino dell'Arco erano stati eretti dei chioschi a vario uso e la banda cittadina, con il solito vallo, svolgeva uno scelto programma.

Grande soddisfazione di simpatia ebbe l'ingegner all'Arco Romano" nel vedere Amicare Niccolini poeta dei nostri tempi; dopo di che fu dato principio al repertorio di recitazione. Con eleganza recitò una poesia dialettale il giovane Silvio Volpi, i giovanotti fratelli Stein dissero anche poesie. Tesse Rossi declamò di Caraculè, Giulio Gollucci detto Bucci. Fece ridere con un'attesa lusingata il consueto impudico, N. Parovich recitò una poesia ribelle.

Il premio prestabilito — un servizio da tè — toccò al Volpi. Con ammucchiato brio la festa continuò ed ordinatamente si chiuse all'ora fissata.

Un lamento. — Dei genitori si lamentano che molte maestre sarte da uomo e da donna, si servono delle loro giovani allieve impiegate in lavori che sono tutt'altro di quelli della professione. Queste allieve si mandano in cucina, si incaricano di fare le banne, e di far servizi di casa, onde più che delle allieve sarte sono delle vere e proprie servette a servizio delle signore maestre.

A Briani. — Come era prevedibile, un nostro articolo di alcuni mesi fa sulle condizioni del lavoro nell'isola fece a Briani, non ebbe alcun effetto, perché — è naturale — che lor Signori padroni, padronissimi della terra, del suolo e del mare, non ascoltino le querimonie di noi miseri mortali, scrittori di fogli non ufficiali.

Per il riposo settimanale. — Ieri, sera all'Arco Romano fu tenuta una conferenza, riunione delle categorie interessate al riposo domenicale.

Per la ristrettezza del tempo non possiamo pubblicare che l'ordine del giorno votato dopo lunga e serena discussione: Gli agenti al dettaglio raccolti in adunanza il 6 ottobre 1905: rianziata come più consigliabile e pratica la coalizione con la gioventù socialista, onde ingaggiare con essa la lotta pel raggiungimento del riposo domenicale.

considerato che ormai tutte le città di qualche importanza hanno intro-

prescritte garanzie di sicurezza e che il licenziamento fu ben quindi ore il giorno.

Ché si vuole di più? Vivere nella relegazione e vivere a questo modo, non è lavoro molto piacevole e tra gli operai senza distinzione di mestiere e di lingua serpeggia un giustificato malcontento.

Dall'ospedale al Municipio. Il fatto di quel povero Antonio Monfardis da Antignana mandato dall'ospedale in Municipio con la portantina, è così come ebbe a narrare la stampa. Però i commenti hanno egualmente ragione di essere, se si pensa al modo con cui sarebbe potuto provvedere con una carrozza anzi che con una portantina che si adopera soltanto nei casi gravi e d'urgenza. È più che naturale quindi l'impressione del pubblico ed anche lo sdegno se si pensa anche ai belli interessi pervenuti al nostro comune dalla provincializzazione dell'ospedale!

Mei nostro giornale. — Il caricamento e giornale nostro Francesco Rocco, è entrato all'ospedale per subire un'operazione. Ha detto quindi spontaneamente lasciare il suo posto di capo del nostro giornale dopo quasi due anni di intelligentissimo ed instancato lavoro. Gli auguriamo una pronta guarigione e quindi un pronto ritorno.

Vita militare. Sull'Arco nella notte da lunedì a martedì si succedeva con la fucilata rimanendo sul colpo il marinaio Löschenbrand della Comp. La pozza di sangue si allargò sempre più!

Vita proletaria polze. Nella sala macchine dell'Arsenale si commenta poco benevolmente che certi operai labich e fatti abbiano accettato un contratto di lavoro rifiutato da altri loro compagni e dopo essere stati avvertiti che all'Argentario il loro lavoro era stato preso a contratto per Cor. 1050, mentre i suddetti obbero ad accettarlo per 800.

Questo è un triste caso di mancanza di solidarietà non solo, ma di sfruttamento che costringe i contrattanti a lavorare più delle bestie e che pregiudica specialmente ai giovani la concessione onesta e rinnovabile di futuri contratti.

Anche i signori capi però non dovrebbero costringere a certe spilorchie e non dovrebbero nemmeno fare, come si è ripetuto con grave scandalo, che il lavoro non ancora finito per mancanza di fondi i contratti vengano chiusi ed i lavori fatti continuare a giornata.

Per il riposo settimanale. — Ieri, sera all'Arco Romano fu tenuta una conferenza, riunione delle categorie interessate al riposo domenicale.

Per la ristrettezza del tempo non possiamo pubblicare che l'ordine del giorno votato dopo lunga e serena discussione: Gli agenti al dettaglio raccolti in adunanza il 6 ottobre 1905: rianziata come più consigliabile e pratica la coalizione con la gioventù socialista, onde ingaggiare con essa la lotta pel raggiungimento del riposo domenicale.

considerato che ormai tutte le città di qualche importanza hanno intro-

l'industria conciarica. Colla decozione di una di queste Acacie (A. Catechu), si ottiene la sostanza usata per tingere i tessuti e come ingegrizanti; sono stati molti tentati, si sono sviluppati male e non hanno che poco valore.

Questo premezzo, il signor Henri Babin passa a discorrere nel giorno dell'agricoltura Pratiche del modo di difendere dalla malattia, delle varietà di frumento più resistenti, ecc., per arrivare in fine a studiare l'industria della conciazione, e riporta fra gli altri dati, la seguente esperienza del signor M. F. Gallien.

Nel 1904 il raccolto è stato poco abbondante nella pianura d'Heyrieux (Isère), — scrive il signor Gallien, — il frumento è stato eccezionalmente invaso dalla ruggine. I coltivatori più colpiti furono quelli che non avevano ancora familiarità coll'impiego dei concimi chimici. Nel 1905 questi coltivatori hanno appena appena ricavato il corrispondente al seme impiegato, malgrado una buona concimazione con stallatico, mentre quelli che impiegano concimi chimici sono stati molto più favoriti.

La concimazione da questo principio razionale, che la concimazione con stallatico o con nitrato di soda dovesse essere completata con concimi fosfatici e potassici, il signor Gallien ebbe l'idea di rendersi conto degli effetti della concimazione fosfo-potassica comparativamente alla concimazione azotata, specialmente per ciò che si riferisce alla ruggine.

Il Comitato invita per venerdì 13 corr. tutti gli agenti nella Sala dell'Arco Romano. Sono invitate anche tutte le direzioni delle organizzazioni operaie per mercoledì 13 corr. alle 3 pom. onde deliberare su un'azione comune.

Domani, domenica alle 3 pom. il Comitato si riunirà con la direzione della Cassa di protezione per studiare il modo di proseguire concordemente nell'agitazione per la necessaria conquista.

L'adunanza dei lavoratori e padroni barbieri tenuta giovedì scorso non portò alcun effetto pratico. I lavoratori abbandonarono la sala ringraziando ironicamente i padroni che si dimostrarono rieccitati ad ogni concessione sulla richiesta modificazione del salario.

Esultiamo i lavoratori barbieri a pervenire.

Dalla Terra d'Istria Visignano. Ferravia a scartamento ridotto. — Il Comitato promotore per la già citata illarmonica visignanesa a Montona effettuato la ben riuscita già il 17 trascorso mese. Ma si era in fronte un punto che divideva la Direzione delle ferrovie in Trieste, a cui si rivolgeva il comitato per la concessione di un treno speciale, come difatti avvenne.

Ora vi parlerò dell'immatura capitazione; non di quelli che dirigevano il treno, che furono tutti benevoli e gentili. Giustamente mi chiedete: cosa mai dunque avveniva di straordinario? La lentezza forse dell'itis e riddis del treno a scartamento ridotto? Non è questa la ragione: la dopo a manciare rassegnarsi, e recitare il conculco col ma culpa di noi provinciali interessati, e col invidia di quelli che ci governano. Ormai fa di tutto per il peggio, e ingegnare la pillola anara o nascondere.

Insomma per concludere, la suddetta Direzione mise a disposizione dei nostri pochissime ordinarie carrozze e per capire oltre 150 biglietti, allacciò una lunga fila di carrozzoni, adattati per merci, altri nel trasporto d'animali, e forse forse furono riservati per bestie feroci.

Per il riposo settimanale. — Ieri, sera all'Arco Romano fu tenuta una conferenza, riunione delle categorie interessate al riposo domenicale.

Per la ristrettezza del tempo non possiamo pubblicare che l'ordine del giorno votato dopo lunga e serena discussione: Gli agenti al dettaglio raccolti in adunanza il 6 ottobre 1905: rianziata come più consigliabile e pratica la coalizione con la gioventù socialista, onde ingaggiare con essa la lotta pel raggiungimento del riposo domenicale.

considerato che ormai tutte le città di qualche importanza hanno intro-

l'industria conciarica. Colla decozione di una di queste Acacie (A. Catechu), si ottiene la sostanza usata per tingere i tessuti e come ingegrizanti; sono stati molti tentati, si sono sviluppati male e non hanno che poco valore.

Questo premezzo, il signor Henri Babin passa a discorrere nel giorno dell'agricoltura Pratiche del modo di difendere dalla malattia, delle varietà di frumento più resistenti, ecc., per arrivare in fine a studiare l'industria della conciazione, e riporta fra gli altri dati, la seguente esperienza del signor M. F. Gallien.

Nel 1904 il raccolto è stato poco abbondante nella pianura d'Heyrieux (Isère), — scrive il signor Gallien, — il frumento è stato eccezionalmente invaso dalla ruggine. I coltivatori più colpiti furono quelli che non avevano ancora familiarità coll'impiego dei concimi chimici. Nel 1905 questi coltivatori hanno appena appena ricavato il corrispondente al seme impiegato, malgrado una buona concimazione con stallatico, mentre quelli che impiegano concimi chimici sono stati molto più favoriti.

Parenzo, un così detto dal popolino, automobile, che era indispensabile. La solerte e vigile economia superiore, non intendendo parlare del macchinario, si addimostra (perché esso non trascina dietro un carrozzone di III) affatto insufficiente per il concorso di passeggeri, e indecente e sconvenevole.

Quasi ogni giorno alla stazione di Visignano, devono restare in terra parecchi passeggeri, una grave disage di loro affari: ed altrettanto avviene a Villanova.

Arrogò che tal economico macchinario, ormai stanco delle giornaliere fatiche, si busedo grave malattia, tanto che settimanalmente lo si deve rimorchiare in dock.

Se non venne colta da recidiva, anche perché il macchinista per rinforzare le arse fuora, o per rinforzare lo stomaco, fra Visignano e S. Domenico, addobbiato un suo compare afferra forte la briglia del ronzino, e di bolto lo arresta per ricevere da una perla un mazzo d'iva ed un cestello d'uova. Fin qui non male, tutti han diritto di vivere come meglio si può.

Ho risaputo dipoi che la Giunta provinciale, ha chiesto, da lungi mesi, l'attivazione d'un treno normale, ma in ora invano. Se essa non può conseguire l'intento, cosa possiamo fare noi miseri mortali provinciali, che ci trattano quasi bestie irragionevoli?

Compagni canfanonesi Grestei e la sua compagnia Valick, ci ringraziano delle accoglienze ricevute, e col'idea che non ha che un coltore solo, il rosso, si salutarono, sperando di vedersi fra breve, così conferenza "La donna e il socialismo". Nina e Grestei.

Parenzo. Per alcuni soci dell'I. R. Casino di società, è diventata insopportabile la frequentazione di quei locali, causa il comportamento indegno dei soliti patriottardi; sospettosi di tutto e di tutti. Quando vedono due persone civili appariate che discorrono le prendono per spie o repubblicani e fanno comprendere come la loro presenza sia punto sgradita.

Non è questa la ragione: la dopo a manciare rassegnarsi, e recitare il conculco col ma culpa di noi provinciali interessati, e col invidia di quelli che ci governano. Ormai fa di tutto per il peggio, e ingegnare la pillola anara o nascondere.

Insomma per concludere, la suddetta Direzione mise a disposizione dei nostri pochissime ordinarie carrozze e per capire oltre 150 biglietti, allacciò una lunga fila di carrozzoni, adattati per merci, altri nel trasporto d'animali, e forse forse furono riservati per bestie feroci.

Per il riposo settimanale. — Ieri, sera all'Arco Romano fu tenuta una conferenza, riunione delle categorie interessate al riposo domenicale.

Per la ristrettezza del tempo non possiamo pubblicare che l'ordine del giorno votato dopo lunga e serena discussione: Gli agenti al dettaglio raccolti in adunanza il 6 ottobre 1905: rianziata come più consigliabile e pratica la coalizione con la gioventù socialista, onde ingaggiare con essa la lotta pel raggiungimento del riposo domenicale.

considerato che ormai tutte le città di qualche importanza hanno intro-

l'industria conciarica. Colla decozione di una di queste Acacie (A. Catechu), si ottiene la sostanza usata per tingere i tessuti e come ingegrizanti; sono stati molti tentati, si sono sviluppati male e non hanno che poco valore.

Questo premezzo, il signor Henri Babin passa a discorrere nel giorno dell'agricoltura Pratiche del modo di difendere dalla malattia, delle varietà di frumento più resistenti, ecc., per arrivare in fine a studiare l'industria della conciazione, e riporta fra gli altri dati, la seguente esperienza del signor M. F. Gallien.

Nel 1904 il raccolto è stato poco abbondante nella pianura d'Heyrieux (Isère), — scrive il signor Gallien, — il frumento è stato eccezionalmente invaso dalla ruggine. I coltivatori più colpiti furono quelli che non avevano ancora familiarità coll'impiego dei concimi chimici. Nel 1905 questi coltivatori hanno appena appena ricavato il corrispondente al seme impiegato, malgrado una buona concimazione con stallatico, mentre quelli che impiegano concimi chimici sono stati molto più favoriti.

La concimazione da questo principio razionale, che la concimazione con stallatico o con nitrato di soda dovesse essere completata con concimi fosfatici e potassici, il signor Gallien ebbe l'idea di rendersi conto degli effetti della concimazione fosfo-potassica comparativamente alla concimazione azotata, specialmente per ciò che si riferisce alla ruggine.

Il Comitato invita per venerdì 13 corr. tutti gli agenti nella Sala dell'Arco Romano. Sono invitate anche tutte le direzioni delle organizzazioni operaie per mercoledì 13 corr. alle 3 pom. onde deliberare su un'azione comune.

Domani, domenica alle 3 pom. il Comitato si riunirà con la direzione della Cassa di protezione per studiare il modo di proseguire concordemente nell'agitazione per la necessaria conquista.

La rubrica per l'agricoltore

Le leguminose.

Il trifoglio, l'erba medica e lupini sono oggetto presso gli agricoltori di una estesa coltura, e specialmente le due prime specie costituiscono un elemento principale di una razionale coltivazione agraria. Se dunque il parlare di coltivazione di leguminose (s'intende della coltivazione in grande, non di quella che si fa ovunque in iscala minore, per esempio, di piselli, fave, fagioli) è quasi sinonimo di coltivazione di leguminose foraggere e da sovescio, nelle regioni più delle nostre favole dalla natura, il numero delle specie che forniscono ai coltivatori larghe messe di redditelli è molto maggiore; e molte sono anche quelle che, senza essere oggetto di cure speciali, forniscono prodotti di considerevole importanza.

Conviene anzitutto ricordare cosa sono le leguminose: con tal nome si chiamano di piante un gruppo numerosissimo di botanici (circa 9000) caratterizzate per buona parte dall'aver un fiore irregolare, con una corolla composta di cinque elementi, all'uno dei quali, il più grande, si dà il nome di vessillo, o stendardo, a due altri posti ai lati, di ali, e agli altri due, saldati insieme nei margini, di carena, per la somiglianza che hanno colla carena di una nave. Questi elementi sono così dispo-

si che il fiore in alcune specie ricorda all'aspetto una farfalla colle ali spiegate, onde il nome di Papilionacee alla quale esse fanno parte. Il frutto poi nella medesima parte delle specie è un legume (donde il nome di leguminose); chiunque può farsi una idea di un legume ponendo mente a un frutto di fagiolo di pisello, o di carabro.

Nell'Italia meridionale, e in genere in tutta l'Europa mediterranea, oltre alla leguminosa foraggiera, che noi conosciamo già, ci coltivano e si coltiverebbero coltivate più estesamente la Lupinella, la Sulla, piante che danno abbondante foraggio e lanno, dal punto di vista agrario, stretta analogia col nostro; tanto più che anche esse, come tutte le leguminose, arricchiscono di azoto il terreno che hanno occupato.

Nel Giappone, dopo la coltivazione del riso, la massima importanza è data a quella della Soja, una leguminosa che produce semi neri, lucidi, un po' più grandi dei nostri fagioli dell'occhio, e contengono una quantità di sostanze albuminoidi ancor maggiore di quella se ne trovi nei nostri fagioli, fave, ecc., che pure ne sono assai forniti. Questa specie ha in Europa la coltivazione della Soja, specialmente in Francia, con ottimo successo.

in tutte le regioni calde del globo; nel Messico, negli Stati Uniti, nelle isole dell'oceano indiano, ecc.; anche nella Colombia sudamericana ne teno con successo coltivazioni.

Però se la quantità maggiore dell'indaco è fornita da specie appartenenti alle leguminose, non mancano piante di altre famiglie che sono coltivate a tale scopo; e da noi cresce selvatica ed era un tempo coltivata l'Erba gneda o Pastello, che forniva la colorazione colorante prima che, in concorrenza dei prodotti coloniali ne rendesse poco conveniente la coltura.

Del resto, proprio in questi tempi, anche la cultura delle piante da indaco nelle colonie è molto minacciata dai successi della chimica industriale dell'indaco; ora l'indaco artificiale, per purezza e per prezzo, riesce vittorioso sull'indaco coloniale, e i coltivatori sono dote costretti per sostenere la concorrenza, a curare assai la loro e la economia del prodotto con un efficace selezione delle varietà più remunerative. Tutti hanno voluto nei giardini speziali della Riviera, l'Acacia o Gaggia, un aliberto spinoso con dei numerosissimi fiori gialli assai profumati; questa specie ha un interesse importantissimo per essere oggetto di commercio per estrarne il profumo; moltissime altre specie di Acacie dell'Africa, dell'India e dell'Australia hanno notevole importanza industriale, perché la corteccia e i legumi di questa pianta sono ricchissimi di lupinolo, ed ora costituiscono l'oggetto di un ingente commercio d'importazione in Europa per



Ambulatorio dentistico Dott. Benussi

Pola - Via Campomarzio 23 - Pola

L'Ambulatorio è aperto tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 5 pom.

Otturazioni in cemento, amalgama, oro, porcellana. Denti artificiali a perno, dentiera in caoutchou, oro. Ponti ecc. secondo i sistemi della Scuola di Berlino.

Orificeria e gioielleria

GIOVANNI Busetto-Doro

Via Sergia No. 34.

Ricco assortimento oggetti d'oro e d'argento. Orologi, bijouterie, posaterie, sveglie, catene, anelli ecc.

Occasione per regali.

Assume, oltre che ordinazioni, qualsiasi riparazione, nonché inargentature, dorature, incisioni ecc.

Esecuzione perfetta! Prezzi mitissimi!

I veri taccamacchi Stella

Giovano mirabilmente contro la *gotta*, *reumi*, *tossi* e a tutte le *affezioni catarrali* in genere.

Genuini si trovano soltanto dall'unico depositario
FRANCESCO SPONZA
imprenditore della

Farmacia Carbuicchio

Via Sergia

Si respingano come falsificati quelli che sulla stella nera non portano trasversalmente la mia firma in rosso.

Banca Popolare Goriziana

AGENZIA di POLA

Via Circonvallazione N. 51

ORARIO: dalle 9 alle 12.30, dalle 2 alle 5.30

1. Sconta cambiali diretti e domiciliati, a scadenza non superiore ai sei mesi, al miglior tasso di giornata.
2. Accorda anticipazioni sopra effetti pubblici e sopra merci.
3. Apre crediti in conto corrente verso garanzia fidejussione.
4. Accetta depositi di danaro su libretti di risparmio fino a qualunque somma, corrispondendo l'interesse del 4% annuo, capitalizzato semestralmente. L'interesse decorre dal giorno successivo al versamento. Il proprietario del libretto può disporre sino a Cor. 1000 senza preavviso. Per importi superiori occorre il preavviso di tre giorni.
5. Accetta versamenti di danaro in conto corrente vincolato almeno a sei mesi di scadenza corrispondendo un interesse superiore al 4% da stabilirsi con la Direzione.
6. S'incarica dell'incasso di cambiali, coupons, valori estratti ecc. ecc. a modiche condizioni.
7. Accetta in custodia effetti pubblici, carte di valore ed oggetti preziosi.
8. Eseguisce qualunque altra operazione di banca.

Vetrami e Porcellane

In Via Sergia 24, angolo Via Minerva, trovansi grande deposito bottiglioni neri e damigiane, stoviglie in ferro smaltato e tutti gli accessori per locali e cucine, nonché ricca scelta di servizi da tavola, lavamani, caffè, birra, Galanterie adatte per regali. — Prezzi convenientissimi.

Stagione Autunno-Inverno 1905-1906

Il ben conosciuto Negozio di **VESTITI FATTI** all'Operaio

viene in questi giorni rifornito con un grandioso assortimento di **vestiti da uomo, ragazzi e fanciulli.**

Specialità in Ulster, Paletot, Sopravviti, Hawelak, ecc. Grandioso assortimento: Utensili per ragazzi e bambini. Merce sempre nuova! Sempre nuovi arrivi!

Il miglior sapone per l'economia domestica è il **Sapone Schicht** garantito privo di sostanze eterogenee.

Genuino solamente col nome impresso



Georg Schicht, Aussig s. E.

al suo paese la più grande fabbrica dei saponi: Rappresentante: ANTONIO SPONZA - Pola con deposito Via Kandler 33 per Pola e cognomi.

Prima di metter su casa visitate il Negozio di **ARGEO ROSSI** Via Sergia N. 79 dove troverete il corredo di cucina da Cor. 30 a Cor. 600. — Attrezzi di cucina di qualsiasi grandezza e di qualsiasi metallo.

Indirizzi raccomandabili

- Sartoria Giuseppe Pirz** Via Barbaceni, 11. — Assume qualsiasi orlatura di vestiti su misura garantendo esatta esecuzione secondo i recentissimi modelli.
- Studio da scultore** e decoratore di VITTORIO MADRIZ, maestro scarpellino autorizzato. Viene eseguito qualsiasi lavoro tanto in pietra, quanto in marmi e cemento. — Specialità per lapidi e monumenti funebri. Decorazioni originali per case e ville. — Scarpellotti d'esecuzione e onestà di prezzi. Via Circonvallazione, 43.
- Manifatture e confezioni** Negozio Z. RANGAN, Via Campomarzio, 21. — Il più conveniente nel genere.
- Macchine da cucire, biciclette, apparati elettrici,** ERMANNO ZAR, Via Arsenale, 7. — Noleggio, riparazioni, ricco assortimento pezzi di ricambio.
- Cartoleria** ANTONIO BONETTI, Via Sergia, 67. Filiale via Campo Marzio, 7. — Deposito carte, oggetti di cancelleria, registri commerciali, quaderni ad uso di tutte le scuole. — Emporio cartoline illustrate. — Specialità di deposito, a prezzi di fabbrica, in carta e tubetti di sigarette.
- Manifatture** PIETRO BUDIGN, Via Sergia, 67. Specialità stoffe da uomo e da donna. Prezzi onesti.
- Maglierie e calze** (Principale lavoratore meccanico). — Fabbricazione di calze a macchina senza cucitura, Maglie, Scafole, Sottareti, gonnoli, vestirella ecc., in lana, cotone, filo, fil di cotone e seta. — Vengono assunte anche solo riparazioni. — GIUSEPPINA ARTUSI, Via Kandler 5, Piazza.
- Acque minerali** G. MORAL, rappresentante della Fonte di Raden in migliore Acqua di cura e da tavola. Deposito piazzetta S. Nicolò. Non meno di 12 bottiglie al litro 1/2 a 36 cent. franco a domicilio.
- Studio tecnico** GIOVANNI ROSSI, Via Campo Marzio 29. Laboratorio Via Fausa 5. — Assume qualunque impresa e estrazione edilizia tanto per esemplare come in via di riattamento. — Eseguisce progetti e preventivi per costruzioni nuove ed adattamenti, Sime e Perteite.
- Chincaglie** ENRICO PREGEL, Via Sergia, 21. Grandi magazzino articoli di moda, sport e toilette. — Oggetti da viaggio. Unico e grande deposito biancheria da uomo (Barza Lenze).
- Lavoratorio da scarpellino** LUIGI IESS, maestro scarpellino, viale Carrara, contiguo al N. 2. — Deposito pietra greggia e lavorata. — Qualsiasi lavoro nel genere. — Perito. — Recapito: Via Gastropola 1, interno.
- Drogheria A. Zuliani** autorizzata per la vendita dei veleni. — Via Arsenale, 1. — Grandioso deposito colori, vernici, pigmenti, spazzole, acque minerali, articoli di toilettes e fotografici. — Assume ordinazioni e spedizioni per la Provincia.
- Lavoratorio da fabbro** LUIGI RAUIG, Via Diana, 13. — Assume qualsiasi lavoro nel genere a prezzi da non temere concorrenza.
- Miliardo cartoline illust.** in platino, seta, rilievo, dipinte a mano, squarrello, poltronini, fotominiatore ecc. al prezzo unico di soldi 2 al pezzo. — Divina Commedia, riproduzioni in platino di grandiosi quadri famosi che offrono una splendida illustrazione del Divino Poema. — 27 cartoline (in busta) cor. 1. — Rivenditori forte sconto. — GIUSEPPE FANO, Via Sergia, 45, Pola.
- Ritrovo di colazione.** ANTONIO FEDELI, Piazza Porta San Giovanni No. 5. — Cibi caldi e freddi. — Assortimento salumi. — Spiriti e liquori in bottiglie. — Eccellenti vini nazionali. — Birra a spina della più rinomata fabbrica di Pilsen. — Servizio inappuntabile. — Prezzi moderati.
- Mobili e tappezzerie** DOMENICO DELZOTTO, Piazza Mercato vecchio, 5. — Svariato assortimento stampe materassini in ogni stile. — Stanza da pranzo spacie e lucide. — Carriaggi. — Specchi. — Quadri. — Macchine da cucire ecc.
- Drogheria** Prima fabbrica istriana di colori e vernici. A. ANTONELLI, Piazza Port' Aurea, con grande deposito profumerie, saponi, spazzole, spugne ecc. ecc.
- Bandaio e Vetroio** Laboratorio di LUIGI MANZINI, Via Kandler 29. Si eseguisce con scrupolosa esattezza, a prezzi convenientissimi, qualunque lavoro di coperture, conduttore, grandine ecc., riparazioni in oggetti domestici, arnesi agricoli. Istrumenti di precisione.
- Timbri di caoutchouk** in tutte le forme e grandezze, qualsiasi lavoro tipografico tanto per uffici pubblici che per privati, annuari, matricole, mortuari, biglietti di visita ecc. eseguisce la Tipografia Clapis (Ann. J. Krmpotic) Piazza Carli 1.

AVVISO.

Il sottoscritto si pregia di avvisare i P. T. signori d'aver fatto acquisto della fabbrica di ACQUE GAZOSE "Giovanna Tuffoli" ex Buonano sita in Piazza del Mercato Vecchio N. 4 e prega quindi a volerlo benignamente appoggiare coi rispettivi ordini assicurando che sarà sua massima cura di servirli inappuntabilmente sia in riguardo alla qualità della merce che all'esatto esperimento delle eventuali commissioni che gentilmente gli verranno trasmesse. — Si raccomanda in specie ai signori colleghi oli, trattori, liquoristi aver il sottoscritto con questo acquisto pensato anche agli interessi della casa.

Nella lingua di vedersi favorito da parte di questi P. T. signori si protesta colla massima stima

Domenico Geriato (Osteria al "Buon Compagno")

Polvere Micado

per lavare colori ad olio; fa risparmiare tempo denari e fatica.

Trovasi in vendita nelle Drogherie:

Antonelli



Zuliani



Tominz

Modo d'usare. Con uno straccio bagnato intinto bene in questa polvere si frega leggermente il colore, si passa con un altro straccio bagnato d'acqua netta e la pulitura è fatta.

Ricco assortimento lampade a gaz, luce elettrica e combinate della rinomata Casa

R. Ditmar di Vienna

come pure frange, perle, tulipani assortiti, retine „Auer“ originali o tutti gli accessori inerenti alla luce elettrica e gaz trovansi nella

Autorizzata officina per impianti di condutture elettriche

NICOLÒ MARTIN

Via Sergia, 69.

La Terra d'Istria è il giornale più diffuso della provincia.

„La Terra d'Istria“ è il più grande e diffuso giornale della Provincia.

La Tipografia Clapis Si vende presso le farmacie **GRICCI e RODINIS in POLA**

prestito da autorità mediche come tonico rigeneratore sovrano del sangue e del sistema nervoso.

Analisi chimiche: Prof. Fresenius, Wiesbaden. Dr. Hager, Francoforte, Prof. Calli, Roma.

DEPOSITO Farmacia al S. Antonio di Padova Sebenico.

la bott. da 1/2 lit. Cor. 2.40, da 1 lit. Cor. 4.40, da 2 litri Cor. 8.40. 2 bott. da 1 lit. Cor. 8.00 franco nolo e imballaggio

Attestazioni di medici della Provincia, della Monarchia e dell' Estero accompagnano ciascuna spedizione.



TIMBRI DI GOMMA

in tutte le grandezze e formati
eseguisce in propria fabbricazione
Jos. Krmpotic tipografo
Prezzi moderatissimi Sollecitudine ed esattezza

soltanto in Piazza Carli N. 1